



DI / POR FABIO PORTA*

La riunione della commissione continentale per l'America Latina del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero a Curitiba ha coinciso con un momento molto importante e delicato per il futuro del sistema di rappresentanza degli italiani nel mondo.

Proprio in queste settimane, infatti, il governo ha presentato una propria proposta di riforma istituzionale che prevede una radicale trasformazione del sistema di 'bicameralismo perfetto' attualmente vigente in Italia.

Oggi in Italia la Camera ed il Senato svolgono le stesse funzioni ed i loro rappresentanti sono eletti proporzionalmente agli elettori; la riforma proposta dal governo affiderebbe soltanto ad una Camera il 'potere' di dare o revocare la fiducia al governo e anche quello di approvare l'importante legge finanziaria annuale che definisce la destinazione delle risorse dello Stato.

Il Senato, invece, sarebbe eletto in forma indiretta; sarebbero le Regioni italiane a fare eleggere dai rispettivi consigli regionali i futuri senatori ed il Senato diventerebbe così la "Camera delle Autonomie", con compiti relativi soprattutto alle politiche territoriali (salute, servizi pubblici, formazione professionale).

Una trasformazione radicale, che comporterebbe anche un grande risparmio per le casse dello Stato, considerando che i senatori non sarebbero più 315 come oggi e che – soprattutto – non riceverebbero più un'indennità da parte dello Stato italiano. Non è ancora chiaro se in questo nuovo "Senato" sarà presente una rappresentanza degli italiani nel mondo; noi ce lo auguriamo e stiamo lavorando in questo senso, perché crediamo che il contributo che gli italiani che vivono all'estero possono

dare alle nostre istituzioni è utile e prezioso in ciascuno dei due rami del Parlamento.

L'evolversi della discussione e dell'approvazione delle riforme istituzionali avrà sicuramente una ricaduta sulle decisioni che governo e Parlamento dovranno assumere con riferimento agli organismi di rappresentanza degli italiani all'estero: Comites, CGIE e parlamentari.

Personalmente sono convinto che dovrebbero essere sostenuti e rafforzati i Comites, gli organismi di base più vicini ai bisogni ed alla vita di chi vive nel mondo; e questo a maggior ragione oggi, mentre assistiamo ad una diminuzione del livello di assistenza e di servizi capillari garantiti dalla rete consolare.

Parallelamente, il Consiglio generale degli Italiani all'Estero andrebbe invece modificato, per renderlo più coerente alla presenza dei parlamentari eletti all'estero; penso ad un Cgie ridotto nel numero, quindi più 'leggero', meno costoso ma anche più efficiente; un CGIE collegato ai Comites attraverso una presenza permanente del rappresentante dell'Intercomites nel suo consiglio, per esempio.

In ogni caso, e al di là dell'esito di queste decisioni, sono certo che occorrerà rinnovare tutti questi organismi entro la fine del 2014, probabilmente nel novembre di quest'anno (dopo le elezioni brasiliane, quindi).

Garantire il rinnovamento, permettendo a tanti giovani di farne parte, è la premessa indispensabile per qualsiasi riforma e l'unico antidoto alla morte della democrazia per gli italiani nel mondo.

* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circostrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta_f@camera.it> site <<http://www.fabioporta.com>>). ■

PANORAMA - A Assembleia da Comissão Continental da América Latina do Conselho Geral dos Italianos no Exterior, realizada em Curitiba, coincidiu com um momento muito importante e delicado para o futuro do sistema de representação dos italianos no mundo. Exatamente naquelas semanas, de fato, o governo apresentou sua proposta de reforma institucional que prevê uma radical transformação do sistema de 'bicameralismo perfeito' atualmente em vigor na Itália.

Hoje, na Itália, a Câmara e o Senado desenvolvem as mesmas funções e seus representantes são eleitos proporcionalmente aos eleitores; a reforma proposta pelo governo delegaria a uma só Câmara o 'poder' de dar ou retirar a confiança no governo e também aquele de aprovar a importante lei orçamentária anual que define o destino dos recursos do Estado.

O Senado, por sua vez, seria eleito de forma indireta; seriam as Regiões italianas a indicar, a partir de suas respectivas assembleias regionais, os futuros senadores e o Senado tornar-se-ia, assim, a "Câmara das Autonomias", com tarefas relativas, sobretudo, às políticas territoriais (saúde, serviços públicos, formação profissional).

Seria uma transformação radical que redundaria também numa grande economia para o caixa do Estado, considerando que os senadores não seriam mais 315, como hoje, e, acima de tudo, não receberiam mais uma remuneração do Estado Italiano.

Não está ainda claro se nesse novo "Senado" haverá uma representação dos italianos no mundo; nós a queremos e para isso estamos trabalhando, uma vez que acreditamos que a contribuição dos italianos que vivem no exterior pode ser útil e preciosa às nossas instituições, em qualquer um dos dois ramos do Parlamento.

O evoluir da discussão e da aprovação das reformas institucionais gerará,

seguramente, um reflexo sobre as decisões que governo e Parlamento deverão assumir com relação aos órgãos de representação dos italianos no exterior: Comites, CGIE e parlamentares.

Pessoalmente, estou convencido que deveriam ser apoiados e reforçados os Comites, que são os órgãos de base mais próximos às necessidades e à vida de quem vivem no mundo; e isso principalmente hoje, enquanto assistimos a uma diminuição dos níveis de assistência e dos serviços capilares garantidos pela rede consular.

Paralelamente, o Conselho Geral dos Italianos no Exterior seria modificado, para torná-lo mais coerente com a presença dos parlamentares eleitos no exterior; penso num CGIE numericamente menor, portanto mais 'leve', menos oneroso, mas também mais eficiente; um CGIE ligado aos Comites através de uma presença permanente do representante do Intercomites em seu conselho, por exemplo.

De qualquer forma, e independente do sucesso dessas decisões, estou certo que será necessário renovar todos esses órgãos até o final de 2014, provavelmente em novembro deste ano (depois das eleições brasileiras, portanto).

Garantir a renovação, permitindo que muitos jovens dela façam parte, é a premissa indispensável para qualquer reforma e o único antidoto à morte da democracia para os italianos no mundo.

* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circoscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta_f@camera.it> site <<http://www.fabioporta.com>>). ■



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

SPAZIO DEL QUALE IL DE

AGENDA DEL

- ✓ **Roma, 1 aprile:** Incontri alla Unione Italiana del Lavoro con la delegazione brasiliana del partito politico "Solidariedade" ed il "Sindicato Nacional dos Aposentados";
- ✓ **Caracas, 7-9 aprile:** Delegazione parlamentare italiana in Venezuela; incontri con la collettività e le autorità locali;

- ✓ **Roma, 17 aprile:** Presso l'Ambasciata brasiliana presentazione del libro "Mappa Mundi" del sociologo italiano Domenico De Masi;



TARE DEL DEPUTATO
Porta
PUTATO È RESPONSABILE

ATTIVITÀ PARLAMENTARE*

■ Audizioni parlamentari ●

Interviene nel corso dell'audizione del Ministro degli Affari Esteri, Federica Mogherini, per la presentazione delle

'linee-guida' della politica estera italiana del nuovo governo; ● Presiede il Comitato italiani nel Mondo della Ca-

mera dei Deputati nel corso dell'audizione del Direttore Generale dell'INPS, Mauro Nori. ■ **Proposte di legge ●** Co-firmatario della proposta di legge presentata dalla collega Anna Ascani sull'insegnamento di educazione e cittadinanza digitale nella scuola primaria e secondaria; ● Co-firmatario della proposta di legge presentata dal collega Benamati sull'istituzione di un fondo per la gestione del patrimonio pubblico. ■



Foto: Capria

● Cinque eletti per l'America del Sud nel Parlamento Italiano si sono trovati in Venezuela: deputato Renata Bueno, deputato Mario Borghese, senatore Claudio Zin, deputato Fabio Porta e senatore Fusto Longo.

● Cinco eleitos pela América do Sul no Parlamento Italiano se encontram na Venezuela: deputada Renata Bueno, deputado Mario Borghese, senador Claudio Zin, deputado Fabio Porta e senador Fusto Longo.

DEPUTATO

- ✓ **Curitiba, 10 aprile:** Commissione continentale del CGIE America Latina;
- ✓ **Brasilia, 11 aprile:** Presso la Presidenza della Repubblica cerimonia conclusiva del progetto di cooperazione italo-brasiliano "Brasil Proximo";
- ✓ **Rio de Janeiro, 12 aprile:** Evento commemorativo dei 50 anni dal 'golpe' del 1964 in Brasile e dell'anniversario della Festa della Liberazione in Italia;
- ✓ **San Paolo, 12 aprile:** Commemorazione dei 103 anni del Circolo Italiano. ■

Il Presidente del Comitato Permanente sugli Italiani nel Mondo, Fabio Porta, interviene nel corso dell'audizione del Ministro degli Esteri in Parlamento

Intervenendo nel corso dell'audizione del Ministro degli Affari Esteri Federica Mogherini alle Commissioni riunite di Camera e Senato, l'On. Fabio Porta ha apprezzato "l'atteggiamento di dialogo con il Parlamento e l'intenzione del Ministro di utilizzare un 'metodo diverso da quello utilizzato finora' in relazione alla riorganizzazione della rete diplomatico-consolare all'estero."

"Questo processo contiene luci ed ombre: ad un condivisibile riorientamento della rete consolare dall'Europa al resto del mondo non sembra infatti corrispondere un parallelo impegno nel mantenimento dei servizi ai connazionali di vecchie e nuova emigrazione; analogamente non capiamo perché il rapporto aperture/chiusure continua ad essere sbilanciato a favore di queste ultime, quando ci si aspetterebbe un sostanziale equilibrio tra i due processi."

"Mentre apprezziamo i 'due passi indietro' fatti dal Ministero degli Esteri sulle ventilate chiusure dei due importanti istituti di cultura di Stoccarda e Lione, chiederemo al Ministro di fare 'qualche passo in avanti' in alcune direzioni: 1) Revisione (di concerto con il Parlamento) dei criteri della 'spending review' applicati alla rete diplomatico-consolare, con esclusione dai tagli degli istituti di cultura; 2) Azione (anche qui concordata con le due Camere) sul fronte delle 'entrate', a partire dal recupero di una parte importante degli introiti consolari e dall'introduzione di contributi sui servizi: risorse da re-investire nel rafforzamento della rete e nel miglioramento degli interventi a favore dei nostri connazionali; 3) Individuazione di nuovi strumenti per migliorare e rendere più capillare il servizio alle nostre collettività, a partire dalla stipula della convenzione attesa da anni tra il MAE e i patronati."

Positivo, secondo l'On. Porta, anche "il nuovo atteggiamento di questo governo e del Ministro degli Esteri sul rilancio della politica estera dell'Italia verso i Paesi

dell'America Latina".

"Ho apprezzato il riferimento del Ministro a quest'area del mondo, tanto importante e strategica per l'Italia, e non solo per la presenza di grandissime collettività di origine italiana; in questo contesto la recente conferma di Donato Di Santo a Coordinatore delle Conferenze Italia-America Latina e l'attivo lavoro svolto in questi mesi dal Sottosegretario Giro confermano un'attenzione non casuale ma qualificata e destinata a consolidarsi nel tempo".

Infine, il Venezuela. Secondo il parlamentare del Partito Democratico eletto in America Meridionale "bene ha fatto il Ministro a chiamare per consultazioni l'Ambasciatore italiano in Venezuela e venezuelano in Italia; positiva anche la presenza in questi giorni a Caracas e l'impegno del nostro governo per favorire il dialogo pacifico tra le parti, anche sostenendo lo sforzo diplomatico in atto da parte delle organizzazioni dei paesi latino-americani e dell'Unasur.

Con questa stessa prospettiva di impegno - ha annunciato l'On. Porta - mi recherò la prossima settimana in Venezuela insieme ai colleghi parlamentari eletti in Sudamerica e successivamente proporrò alle Commissioni Esteri della Camera e del Senato un'apposita audizione con il governo e l'approvazione di una risoluzione che sostenga e dia continuità a questo sforzo parlamentare e di governo a favore del dialogo tra le parti e del rafforzamento del nostro rapporto con la grande collettività italiana ivi residente e con il Venezuela a tutti i livelli"

L'On. Porta ha infine dichiarato, a fine seduta, di ritenere importanti le parole contenute nella replica del Ministro Mogherini e soprattutto il suo annuncio di voler procedere speditamente ad una revisione dell'ISE (indennità del personale diplomatico all'estero) sulla base di parametri europei per giungere ad un risparmio complessivo di 108 milioni di euro in tre anni, così come richiesto dal Parlamento. ■